

ajutandosi con ogni mezzo possibile, e passarono la notte in una situazione, che sebbene per se stessa già bastantemente terribile, diveniva ancor più funesta per la memoria del passato, e per l'incertezza del futuro. Di dodici uomini partiti la mattina pieni di vigore e di salute, due erano già considerati come morti: un altro stava sì male, che si dubitava s'egli avesse potuto arrivare al seguente giorno: e un altro era minacciato di ricadere nel suo accesso epilettico per la nuova fatica sofferta in quella orrida nottata. Trovavansi in oltre tutti lontani dal vascello una giornata almeno di cammino: conveniva loro inoltrarsi per boschi incogniti affatto, ne quali era facilissimo lo smarrirsi, ed essere disgraziatamente sorpresi nella notte successiva. Aggiungasi a tutto ciò, che siccome eranfi soltanto preparati a un viaggio di otto o dieci ore, non rimaneva loro altro di provvisione, se non una specie di avvoltojo, ucciso mentre si erano posti in marcia, e che diviso in eguali porzioni, poteva appena somministrare a ciascuno qualche meschino boccone. Non sapevano dunque nè come più sopportare il freddo, se avesse continuato la neve, nè come più accendere il fuoco, abbattuti dalla fatica, non ben provvisti di opportuni strumenti, e in un luogo, dove, senza un'estrema vigilanza, farebbesi il fuoco stesso smorzato